



# La Vedetta

Mensile Licatese di libera critica, cultura e sport

ANNO 35 - N° 11 - EURO 1,00

NOVEMBRE 2017

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

## CARMELO PULLARA È L'ONOREVOLE DI LICATA

Votare licatese ha dato il risultato sperato. Ora speriamo che gli annosi problemi di Licata vengano affrontati e risolti: salvaguardia e potenziamento dell'ospedale, la raccolta dei rifiuti, il rilancio di agricoltura e pesca, il completamento del sistema viario interrotto e l'ammodernamento della SS. 115 Licata-Gela. La città si prepari alle elezioni amministrative con serenità

### L'EDITORIALE

di Calogero Carità

**E'** quasi trascorso ormai un mese dalle elezioni regionali che hanno disegnato una nuova geografia politica a Sala d'Ercole, dove la coalizione di centro-destra vincente potrà contare su una maggioranza seppur risicata composta da 36 deputati sui 70 eletti: 12 di F.I., 5 dell'Udc, 5 dei Popolari ed autonomisti, 4 della lista "Diventerà bellissima", 3 di Fratelli d'Italia- Noi con Salvini e 7 del listino del presidente Musumeci la cui proclamazione è già avvenuta e si aspetta la formazione della nuova giunta che siederà a Palazzo d'Orleans. L'opposizione, seppur un po' variegata, può contare su 34 deputati: 20 del Movimento 5 Stelle che in assoluto ha ottenuto il maggior numero di deputati pur essendo coalizzato con se stesso, 11 del Pd, il grande sconfitto, 2 del Pdr e 1 della lista "Cento passi", rappresentato dallo stesso Fava. Non c'è dubbio che le liste coalizzate con Musumeci porteranno le loro cambiali all'incasso per la formazione della giunta e proprio in questa circostanza valuteremo la capacità del nuovo presidente della Regione di sapersi muovere davvero con autonomia glissando i vari tentativi di condizionamento nella scelta dei suoi assessori.

La forza politica che ha realmente vinto le elezioni, anche se in pratica le ha perse perchè non coalizzata con nessun'altra lista, è stato il Movimento 5 Stelle che ha ottenuto il 34,7% dei consensi. Ma chi ha vinto in termini di maggior risultato è stata la coalizione di centro-destra capeggiata da Musumeci, espressione del partito di Giorgia Meloni, che ha totalizzato il 39,9%: Il rettore Fabrizio Micari si è fermato al 18,5%, Claudio Fava al 6,2% e Roberto La Rosa, alla ricerca di una Sicilia libera e indipendente, si è dovuto accontentare di un misero 0,7%.

Non dimentichiamo, però, che solo il 46,75% del corpo elettorale si è recato alle urne, meno rispetto al 47,41% di cinque anni fa. Il che vuol dire che esiste un partito dell'astensione forte di circa il 53%. E questo dato, sempre in aumento, dovrebbe davvero far preoccupare e non poco la nostra classe politica, per anni vissuta di autoreferenzialità e di una mal riposta forza di onnipotenza.

continua a pag. 6

### ALL'INTERNO

**A pagina 3 - ATTUALITÀ - La querelle degli oneri concessori del porto turistico di Anna Bulone**

**A pagina 9 - ABILITY ART - La forza della differenza. L'arte senza barriere di Viviana Giglia**

**A pagina 12 - CULTURA - L'intrigante vicenda de *Il Segreto*. Le BR e gli intrighi del caso Moro di Gaetano Cellura**

**A pagina 15 - STORIE - Mogol, nessuno come lui sa raccontare l'amore di Francesco Pira**



### Finalmente Licata ha il suo rappresentante all'ARS

### C'è voglia di buona Politica

di Angelo Biondi

**L**icata ha il suo rappresentante all'ARS: Carmelo Pullara ce l'ha fatta! La nostra città "finalmente" ce l'ha fatta! In avvio di campagna elettorale, in una precedente nota, auspicavo un nuovo inizio per Licata, partendo dalla grande opportunità di eleggere un nostro concittadino nella nuova Assemblea Siciliana. Ritenevo che questo potesse essere il momento giusto per chiudere definitivamente con i veleni, le gelosie e le invidie che avevano caratterizzato la politica licatese e fare tutti quadrato, puntando sul candidato locale capace di centrare tale obiettivo. Ed indicavo Carmelo Pullara, quale unico licatese in lizza in grado di raccogliere, oltre a Licata, copiosi consensi in tutto il collegio provinciale. E così è stato! Anche se nella nostra città non si è fatto un vero e proprio quadrato (su più di 12.000 voti validi oltre la metà sono andati ai forestieri), aver superato le 5000 preferenze è senza dubbio un

grande risultato, un buon viatico per aprire una nuova stagione politica all'insegna della concordia nell'interesse della città. Gli altri comuni della provincia hanno, invece, confermato in pieno la stima e l'affetto di cui godeva il nostro concittadino; sono arrivati altri 5000 voti (cosa mai successa in precedenza per nessun candidato licatese), che hanno permesso a Carmelo Pullara, di essere il più votato nel centro destra agrigentino; nonché il primo eletto della lista più forte della coalizione provinciale a sostegno di Musumeci. Un successo storico per Licata e un grande successo per Carmelo Pullara; che, intelligente ed umile qual è, saprà calarsi (ne sono certo) nel gravoso compito di essere l'alfiere dei bisogni e delle aspettative sia della nostra bistrattata Licata, sia dell'intera provincia.

continua a pag. 2

### Collaborazione necessaria

### Licata tra Pullara e Brandara

di Gaetano Cellura

**C**armelo Pullara si è calato subito nel nuovo ruolo. Non solo quello di deputato regionale, ma di principale e unico referente politico in una città che ha sfiduciato il proprio sindaco. Sa quale grande responsabilità l'attende da qui a giugno del 2018, quando verranno eletti i nuovi organismi dirigenti di Licata. Solo allora potrà essere ripreso un cammino di collaborazione e di intesa per programmare un serio sviluppo.

Ma intanto c'è la commissaria Brandara, alla cui venuta hanno contribuito in maniera determinante proprio gli ex consiglieri comunali vicini al nuovo deputato sfiduciando il primo cittadino di Licata. Quando parliamo di responsabilità è anche a questo fatto - storico nella vita della città - che facciamo riferimento. È stato grave errore lasciare Licata per quasi un anno senza la sua intera classe politica e senza una sola ragione valida per giustificare un atto estremo come la sfiducia.

Da qui, credo, inizia il nuovo lavoro dell'onorevole Pullara (terzo deputato regionale di Licata). Non per nulla infatti si è messo in contatto con la commissaria straordinaria per trovare soluzione ai problemi più urgenti, quelli che hanno compromesso il decoro della città mortificandone le aspirazioni. Dai rifiuti al randagismo, ma soprattutto alla percezione di abbandono istituzionale che si vive in ogni suo angolo.

La soluzione dei primi due problemi sarebbe già un grosso risultato: viste le condizioni urbane, la realtà di strade e di interi quartieri, quelli della periferia in particolare, dove i rifiuti vengono dati alle fiamme con preoccupante frequenza. Qui si attendono il primo impegno e i primi risultati. Mettendo in rilievo le responsabilità maggiori, divise sino a oggi tra il Comune, la Dedalo in liquidazione e la SRR che non decolla. E nel contempo intervenendo a livello regionale per un piano generale dei rifiuti, di cui ci si occupi finalmente in maniera seria, per rendere il servizio efficiente e meno costoso per i cittadini.

Quanto al randagismo, è ormai una piaga cronica e pericolosa per tutti. Per i rifiuti si riesce in qualche modo, con ridotto servizio, a tamponare. Ma per l'eliminazione dell'altro problema non si vedono ancora idee, progetti, investimenti. Mentre piovono da parte dei cittadini denunce, lamentele e proteste senza fine.

L'onorevole Pullara è consapevole delle aspettative di Licata dopo la sua elezione. E sa che il suo, per quanto impegnativo, non può essere in questo momento solo il ruolo del deputato regionale. In condizioni normali sì, lo sarebbe. Ma Licata non è in condizioni normali. Non può esserlo con l'ordinaria amministrazione commissariale, che rischia di consegnare al prossimo sindaco una città economicamente allo stremo.

Per cui, sia proficua la collaborazione già avviata tra lui e la commissaria Brandara su alcuni problemi urgenti e che abbia anche un minimo di programmazione politica.